

Elettori, a voi ora la parola

La campagna elettorale volge ormai alla sua conclusione. Da domenica mattina la parola spetterà agli elettori.

Il «Novi Matajur» si è astenuto rigorosamente dal prendere posizione per questo o quel partito, per questo o quel candidato, dall'illustrare i lati positivi o negativi di questo o quel programma elettorale.

Ha ritenuto, come in passato, di dare la parola direttamente ai candidati locali presenti in varie liste, perché ognuno di essi si facesse la propaganda che gli piaceva. E', se vogliamo, un metodo per qualcuno anche criticabile, ma indubbiamente tale da non favorire a priori l'uno o l'altro dei candidati e rispondente perlomeno all'intento di informare i nostri lettori della presenza di candidati locali, osiamo dire sloveni, nelle liste elettorali.

Per stimolare la riflessione e rendere più consapevoli le scelte, ci potrebbero essere altri metodi più diretti e altrettanto rispondenti alla nostra scelta di equidistanza. Sarebbe bene studiarli e metterli in atto. E' evidente che la presentazione all'ultimo momento dei propri programmi, mette i candidati nella situazione di approfittare un po' e farsi della pura e semplice propaganda. Non ce ne scandalizziamo. Nonostante tutto questo, consigliamo i lettori di rileggere le dichiarazioni dei candidati alla luce di quelle che, a nostro modo di vedere, sono le questioni essenziali, gli interessi politici e le priorità della comunità slovena della provincia di Udine.

Tra il dire e il fare....

Tutti i candidati hanno dichiarato con maggiore o minore forza, pensiamo sinceramente, di volersi impegnare per lo sviluppo economico e sociale del territorio che si definisce Slavia friulana, alcuni però riducendola alle sole Valli del Natisone.

Alcuni candidati hanno dato forza alla vecchia idea di una legge regionale speciale per la comunità slovena. Bene. Tutti vedono nella legge per le aree di confine e nella cooperazione internazionale un fattore essenziale per lo sviluppo. Benissimo. Dobbiamo dunque ripensare le risposte alla luce delle reali capacità di intervento, nelle sedi adeguate, dei singoli partiti e dei singoli candidati. Finora a noi è sembrato che la distanza fra il dire e il fare, in non pochi casi, è stata purtroppo siderale.

Recentemente nonostante gli strumenti legislativi con i relativi finanziamenti, e grossi, la Regione ha macinato nel mulino del ricco, lasciandoci a secco in termini di sviluppo. Il vanto di essere la regione d'Italia più ricca lascia noi molto al di sotto del decente: perfino i soldi destinati alla montagna hanno preso strade più comode e raggiunto tasche più capaci.

Ora c'è il progetto montagna, ridotto a 40 miliardi; c'è la legge per le aree di confine, 900 miliardi nella nostra regione, 150 per le aree di confine, 20 miliardi, più o meno, per la minoranza slovena; c'è l'accordo Mikulić-Goria. Che strada prenderanno questi soldi?

Paolo Petricig

(segue a pag. 2)

ESAMI PER LA SECONDA ELEMENTARE BILINGUE

Son tutti promossi scuola e bambini!



Tek je med lietom lepuo dielu...

Gli esami di seconda elementare non si fanno più da anni, eppure c'è qualcuno che quest'anno li ha fatti. E' stata una decisione unanime dei genitori dei bambini che hanno finito la seconda presso la scuola bilingue di San Pietro al Natisone quella di fornire ai bambini, oltre la preparazione ottenuta, anche un certificato con tanto di timbro dello stato. Ed è stata, allo stesso tempo, un'occasione di verifica per la scuola stessa.

Per due giorni i bambini si sono recati a Gorizia, presso una scuola statale con lingua d'insegnamento

slovena, dove hanno svolto il primo giorno le prove scritte di lingua italiana e di lingua slovena, il secondo giorno la prova scritta di matematica e gli orali.

Tutti promossi, è stato il verdetto della commissione d'esame che ha notato, parlando con le insegnanti della scuola bilingue, l'ottima preparazione dei bambini, sicuri e spigliati nell'esprimersi in ambedue le lingue, abituati al ragionamento ed al confronto, un po' birichini, ma attivi e pieni di iniziativa.



...zda se lahko igra in veseli

V nedeljo 26. junija ob 15. uri
v telovadnici v Špetru nagrajevanje
XV. NATEČAJA MOJA VAS
in podelitev Laštr Landarske banke

Beneška galerija - Špeter

v soboto 25. junija
ob 19. uri nagrajevanje
IX. mednarodnega
slikarskega natečaja

**PODOBE
NADIŠKIH
DOLIN**

pod pokroviteljstvom dežele
Furlanije-Juljske krajine in
ob prisotnosti predstavnikov
dežele, pokrajine in občine.

Vsi vabljeni!

Društvo beneških
likovnih umetnikov

PREVISTI 900 MILIARDI, ORA TOCCA AL SENATO

Aree di confine: si della Camera

La commissione bilancio della Camera dei deputati ha approvato la legge che prevede norme e mezzi finanziari per lo sviluppo delle attività e per la collaborazione internazionale nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Complessivamente la legge prevede una spesa di 900 miliardi di lire in tre anni per alcuni settori, in più per altri. Siamo evidentemente lontani dalla prima previsione di 2000 miliardi. Tuttavia, rispetto ai 300 proposti di recente dal governo, c'è un passo avanti.

C'è stato anche il contentino per la regione Veneto, cioè per la provincia di Belluno, ma è rimasta una discreta quota, 150 miliardi, per le zone montane della nostra regione direttamente prospicienti il confine.

La metà della somma inizialmente proposta, ma molto di più dello «zero» che il governo sosteneva.

C'è ancora una novità: la possibilità di spendere i 24 miliardi della finanziaria, per le attività culturali ed artistiche della minoranza slovena in Italia e quella italiana in Jugoslavia, con questa legge.

La legge esplicita anche il ruolo delle rappresentanze della minoranza slovena nell'indicare i settori di intervento in suo favore.

La legge per essere approvata definitivamente dovrà passare al Senato, dove intanto si è avviata la prima discussione sulla legge di tutela degli sloveni. Alla camera prosegue l'iter per la legge per le lingue minori.

ZAKON ZA GOSPODARSKO SODELOVANJE OB MEJI

Kam in kako s sredstvi

Od 984 milijard, 24 za delovanje manjšin, 120 za deželo Veneto

Uradni naslov zakonskega osnutka za obmejna področja, ki ga je odobrila proračunska komisija v poslanski zbornici se glasi «Norme za razvoj gospodarskih dejavnosti in mednarodno sodelovanje dežele Furlanije-Juljske krajine, pokrajine Belluno in bližnjih področij». Kot vemo, bo moral zakon odobriti še senat.

Že sam naslov odobrenega teksta izpostavlja gospodarski razvoj in mednarodno sodelovanje. Prvi člen pa obširneje potrjuje razloge in cilje, zaradi katerih so zakon izglasovali: «Z namenom, da bi odpravili vse posledice, ki jih je dežela Furlanija-Juljska krajina utrpela zaradi ozemeljskih izgub po mirovni pogodbi; da bi v okviru posebne zemljepisne in politične lege, ki jo ima kot obmejna dežela Evropske gospodarske skupnosti vzbudili in okrepili produktivne dejavnosti in razvoj gospodarske kooperacije z Avstrijo, Socialistično federativno republiko Jugoslavijo in državami SEV (Comecon), ki so ga ustanovili v Moskvi leta 1949, se določijo prispevki, ki jih predvideva pričujoči zakon.»

Zakon je seveda razdeljen v posamezna poglavja. Prispevki so namenjeni podjetjem, ki delujejo v deželi Furlaniji-Juljski

krajini in ki se ukvarjajo z mednarodno kooperacijo in so prisotna na tujih tržišcih. Zakon predvideva tudi tuje naložbe pod pogojem, da sodelujoči, ki ne delujejo v okviru EGS - CEE, ne zavzamejo kontrolnih položajev.

Zakon predvideva raznovrstne podpore v skupnem znesku 984 milijard. Milijarde bodo tako porazdeljene:

Davčne olajšave — 65 milijard

Mednarodna trgovina in center za izmenjave — 170 milijard

Tehnološki razvoj, raziskave in Center za znanstvene raziskave — 250 milijard

Podpora za prevoze — 60 milijard

Rotacijski sklad FRIE — 130 milijard

Rotacijski sklad za obrtnike — 10 milijard

Gorata področja v FJK — 140 milijard

Univerza in kulturno sodelovanje — 15 milijard

Manjšine ter kulturne in umetniške dejavnosti — 24 milijard

Pokrajina Belluno — 70 milijard

Dežela Veneto — 50 milijard.

Nona Luigia iz Matajurja ima 100 let!

Luigia Gosgnach - Šmonova iz Matajurja je nona naših dolin. V ponedeljek 20. junija je dopunila 100 let življenja.

Družina an vaščani so ji parpravli velik senjam, na njo sta se zmisleni tudi podbunieski an sovodenski župan, sa je nona Luigia paršla v Matajur za neviesto, rodila pa se je 20. junija 1888 lieta v Klinčanovi družini v Marsinu.

Beri na 8. strani



Nona Luigia na levi s sestro Gildo

Elezioni regionali e comunali: la parola va ora agli elettori

segue dalla prima pagina

Quali tasche andranno a riempire?

Ci sono qui, e non ci rivolgiamo solo ai candidati ma soprattutto ad essi giacché vogliono andare in regione, personaggi in grado di battersi con i denti? E non solo a parole, a casa propria con platonici ordini del giorno, ma fuori casa dove le parole contano. E battersi anche contro i «boss» dei propri partiti, e rompere il mimetismo di partito che è tanto confacente ai nostri capi-popolo? Vedremo; ma, prima di votare, pensiamo.

Chi vuole lavorare sa dove trovarci

Le nostre organizzazioni slovene, oltre alle immancabili critiche, hanno riscosso apprezzamenti positivi nelle dichiarazioni dei candidati. E' un passo avanti. Chi lavora nelle associazioni slovene sa mettere da parte le anguste visuali di partito per cercare gli orientamenti più generali allo scopo di realizzare i programmi. L'unità nasce da qui. E' una precisazione che non vuole aprire nessuna polemica: chi vuole lavorare ai programmi, sa dove trovarci.

Va ribadito però che le organizzazioni slovene hanno di fronte a sé una ragione primaria per esistere e lottare, ragione che va ben oltre ai pur importanti problemi economici. La ragione dello sviluppo sono gli uomini, sono le comunità: nel nostro caso la comunità slovena ed il suo futuro in rapporto allo stato.

Ed è soprattutto su questo punto che noi proponiamo ai lettori di analizzare quello che hanno detto i candidati, sul modo con il quale hanno esposto il problema e sulle soluzioni che intendono proporre.

Rileggendo le dichiarazioni noi avvertiamo i distinguo, le reticenze e perfino le lezioncine che ci vengono impartite. Un tempo pareva già tanto che i candidati accettassero di rispondere al nostro giornale. Oggi non è più così. Per questo possiamo chiedere a tutti di fare un passo avanti, possiamo chiedere proposte ed impegni in prima persona, senza mimetismi di partito e ricette futuribili.

E se la coerenza va a farsi friggere

Qualcosa a questo punto è mancato, è giusto segnalarlo. La delega dei candidati ai partiti è spesso troppo marcata. Lo stesso per la

scuola bilingue. Non intendo qui difendere la scelta. Segnalo tuttavia con piacere che il sindaco di Savogna abbia rilasciato in merito una dichiarazione corretta. Purtroppo rimandando a chissà quando e a chissà chi la soluzione del suo assetto istituzionale. La DC e con essa i «laici» e la maggioranza regionale hanno approvato il finanziamento delle scuole materne private, ma hanno escluso la nostra. La giustizia e la coerenza, amici e compagni, qui è andata a farsi friggere.

Dando queste indicazioni per la lettura delle dichiarazioni dei candidati intendiamo sottolineare la priorità politica della questione slovena e l'urgenza di una normativa legislativa che dia alle persone gli strumenti della sopravvivenza materiale e culturale.

La stampa slovena locale ha tenuto in questa fase pre-elettorale una linea di condotta nel complesso corretta. Possiamo aggiungere solo una cosa: consideriamo importante questo confronto elettorale dal quale deve uscire il nuovo consiglio regionale.

La determinazione degli eletti, una volta ripartiti i voti di lista, sarà data dalle preferenze. E' nostro dovere segnalare ai lettori l'importanza che il voto di preferenza venga espresso in favore del candidato locale della lista prescelta. Non temiamo di personalizzare troppo una consultazione elettorale così importante?

Non lo temiamo. Tutti i candidati possono aspirare a pari titolo all'elezione, benché per nessuno la cosa sia facile. La condizione è quella di ottenere molti voti di preferenza.

La continua perdita demografica della comunità slovena ci mette in difficoltà anche sul piano elettorale. In qualche modo dobbiamo rimediare, chiamando al voto per i candidati sloveni anche gli elettori sloveni che risiedono per varie ragioni nei centri della nostra provincia, gli elettori democratici friulani ed italiani che conoscono ed apprezzano la nostra difficile lotta.

Paolo Petricig

VELIK PRAZNIK V NEDIELJO V ČEDADU AN VIDMU

Litorina vozi že 102 liet

Lokomotiva na paro parvič v Čedad junija 1886. lieta



Stara lokomotiva na čedajski postaji

Že od deleč se je videu star vlak, ki je v veliki magli kadiža an pare v nedieljo zjutra počasi parpelju na čedajsko postajo. Čakal so ga oblasti, godba na pihala, veliko število ljudi. Najbolj so bili veseli otroci, ki so lahko na njih oči videli, kaki so bli ankrat vlaki. Stara lokomotiva, vsa črna, glih takuo kot je biu vas čaren od saj mož, ki jo je vodu, je parpeljala tri stare vagone pune ljudi.

Vlak je odpelju od videmske postaje ob 9.40 zjutra. Pozdravljalo ga je veliko število ljudi po vsi njega poti do Čedada, kamer je paršu ob 11.30. Lokomotiva je pis-kala, ljudje so pozdravljali iz okna vlaka z zastavicami, bandierinami, godba na pihala je igrala, ljudje so tukli na roke. Biu je velik praznik. Če so se otroci veselili, odrasli so pa letal gor an dol an slikal. Bluo je fotoaparator brez števila an na čedajski postaji je bluo živuo do 16. ure ko se je vlak spet varnu v Videm.

Stara lokomotiva na paro, ki je parkicala v Čedad tarkaj ljudi je iz lieta 1922. Vsa manifestacion pa je bila organizana za praznovat železnico Čedad - Videm, ki ima malo vič ko 100 liet. Parvi krat je parpeljala na čedajsko postajo 24. junija lieta 1886, kar pride reč de tala vieja železnice je glih takuo stara ko druge v naši pokrajini, ki

so jih začeli graditi vič al manj vse okuole lieta 1880.

Nedeljsko manifestacion so organizal videmski Dopolavoro ferroviario, čedajski an remanzaški kamuni, sponsor je bila pa čedajska ljudska banka (Banca popolare).

Manifestacion, pa naj so tuole želiel poviedat ali ne organizatorji, ni bila samuo na rievokazion. Diela je parst na adno rano, ki je že dugo cajta odparta, na potriebo de se tala železnica okrepi an moderniza. Tuole vprašajo podjetja čedajske industrijske cone, potniki, pa tudi Nadiške doline, ki že desetletja vprašajo, de se železnica podušja do špietarske industrijske cone. Na vsak način je minister za prevoze Santuz obljudu, de pride iz Rima 7 miliardu za modernizat tolo železnico.

AVVISO

Le amministrazioni comunali, gli enti e le organizzazioni, i partiti politici ed altri che desiderano vedere pubblicati i loro comunicati sul nostro giornale devono farli pervenire alla nostra redazione entro le ore 16 di ogni giovedì.

KONČNO OBJAVLJENI IZVAJALNI PREDPISI ZAKONA ZA GORATA PODROČJA

Parte il progetto montagna

Il regolamento pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione

Pred nekaj meseci smo obravnavali omenjeni zakon in smo ugotovili, da so nujno potrebne izvajalne norme, da bi lahko gospodarstveniki vložili prošnje oziroma, da bi vedeli kaj in kako se morajo obnašati, da bi imeli pravič do deželnih prispevkov.

Končno je bil v deželnem uradnem listu št. 65 z dne 25. maja objavljen pravilnik, ki vsaj delno pojasnjuje, kaj morajo prosilci storiti.

V 8. členu zakona je bilo navedeno, da deželna uprava podpira «nove pobude na področju industrije, proizvodne obrti pri uslužnostnih podjetjih» s tem, da prizna nevračljivi prispevek do 40% stroškov investicije. Pravilnik pojasnjuje, da smatramo kot «novo» pobudo odprtje novih obratov ali obrtnih delavnic, ki so tehnološko sodobno opremljeni ter novih pisarn.

Kar se tiče obrtnih podjetij bo morala deželna vlada izdati še poseben pravilnik, na podlagi katerega bo možno uskladiti predpise zakona 35/87 s stari zakonom v korist proizvodne obrti.

Končno je bilo v zakonu določeno, da bodo lahko prišle v poštev tudi vse tiste investicije, ki so bile izvršene po 1. avgustu 87; sedaj je bilo določeno, da bo dežela izplačala prispevke za stare investicije le v okviru sredstev, ki so bili proračunsko določeni za leto 1987. Torej kdor je izvedel investicijska dela od 1.8. do 31.12.1987 bo moral pohiteti, da pripravi vsi potrebne dokumentacije in čimprej zaprosi za nevračljivo podporo.

V 11. členu zakona 35/87 so bile predvidene podpore za sprejem v službo nove delovne sile (mladino, žene in delavce v dopolnilni blagajni), v skladu z deželnim zakonom 32/85; konkretno izvajanje določil tega zakona je bilo prepuščeno Deželni agenciji za delo. Ta je ravnokar sprejela norma za leto '88.

Za vsakega podjetnika, ki ima svoje podjetje na goratem področju je prispevek povišan za eno tretjino in doba trajanja prispevka je raztegnjena do 36 mesecev. Damo le primer, da ponazorimo ta predpis: če vzamemo v službo delavca v dopolnilni blagajni, bomo prejeli mesečni prispevek v višini 800.000 lir (to je 600 tisoč in 1/3) kar vsekakor ni malo. Ta predpis pride predvsem v poštev za področja ki spadajo v območje gorskih skupnosti Kanalske, Terske in Nadiške doline.

V členu 18 zakona 35/87 so predvideni 40% prispevki pri gradnji in razširitvi gostinskih in hotelskih obratov. V pravilniku je določeno, da lahko smatramo za «novo pobudo» le gradnjo novih objektov oziroma popravilo zgradb, ki niso bile še namenjene za gostinsko dejavnost.

V členu 19 zakona 35/87 so predvideni prispevki za trgovska podjetja; v manjših zaselkih; tehnična izvedba predpisov je prepuščena gorskim skupnostim. V pravilniku je določeno, da smatramo za «manjši» zaselek le tistega, kjer stalno prebiva manj kot 300 ljudi (na podlagi podatkov statističnega zavoda Istat). Ta predpis pride v poštev za manjša trgovska podjetja torej le za družinska ali ki imajo največ dve zaposleni osebi. V takih slučajih bodo prejela podjetja 50% stroškov, ki jih imajo za razne strokovne konzulente in za držanje knjig pri specifičnih podjetjih ali stanovskih združenjih.

Prizadeti podjetniki bodo morali seveda predložiti zelo obširno dokumentacijo kot dokazilo investicij ali stroškov. Zaradi tega jim svetujemo, da se obrnejo na sedeže Slovenskega deželnega gospodarskega združenja, kjer bodo prejeli vsa potrebna in jasna navodila. SDGZ bo lahko tudi pripravilo in odposlalo njihove prošnje.

...

Alcuni mesi fa avevamo riportato le provvidenze essenziali previste dalla legge regionale 35/87, legge che riguarda lo sviluppo delle zone di montagna. Tra l'altro avevamo pure accennato che la Regione avrebbe dovuto pubblicare entro breve tempo dei regolamenti attuativi per permettere agli operatori interessati di presentare le relative domande. Finalmente il regolamento è stato pubblicato sul Bur della regione n.65 del 25 maggio scorso. Questo regolamento almeno dà alcune indicazioni sul da farsi.

Nell'articolo 8 della legge si precisa che la regione sosterrà «nuove» iniziative industriali, dell'artigianato di produzione e dei servizi. Il contributo della Regione è previsto nella misura del 40% delle spese di investimento ammesse. Nel regolamento viene precisato che come «nuove» iniziative possono essere considerate: nuovi insediamenti industriali o laboratori artigiani che sono tecnologicamente attrezzati e per l'arredamento di nuovi uffici.

In merito poi alle imprese artigiane, la regione dovrà emettere ancora un regolamento specifico, in base al quale sarà possibile riportare le norme della legge regionale attualmente in vigore e riguardante i contributi per l'artigianato (legge 48 gestita dall'Esa).

Nello stesso articolo è precisato che sono ammessi a contributo anche gli investimenti effettuati dopo il 1 agosto 1987. Nel regolamento viene precisato che la spesa verrà messa a carico delle spese di bilancio previste per il 1987. Consigliamo agli interessati che abbiano fatto dei nuovi investimenti fra il 1 agosto ed il 31 dicembre 1987 di presentare quanto prima le domande onde poter usufruire dei benefici previsti.

Nell'articolo 11 della citata legge erano previsti dei contributi per l'assunzione di nuovo personale (giovani, donne, operai in cassa integrazione, ecc.) come previsto dalla Legge regionale 32; la parte esecutiva di questa legge è assegnata all'Agenzia regionale del lavoro. L'Agenzia prepara ogni anno il proprio programma di finanziamento e per il 1988 è stato approvato proprio in questi giorni.

Per le zone di montagna è stato deciso che il contributo sarà superiore di 1/3 rispetto a quelli previsti per gli altri territori regionali. Facciamo un esempio: chi assume un operaio in cassa integrazione riceverà un contributo mensile di 800 mila lire (600 mila più un

terzo) per un periodo massimo di 36 mesi. Non è un contributo da poco. Questa agevolazione può essere presa in considerazione per le zone comprese nei territori delle comunità montane: Canal del Ferro-Valcanale, Valli del Torre e Valli del Natisone.

Con l'art.18 della citata legge sono previsti dei contributi a fondo perso nella misura del 40% delle spese ammesse per la realizzazione di alberghi e complessi ricettivi complementari. Nel regolamento viene precisato che anche in questo caso si tratta di «nuove» iniziative, che si riferiscono a nuove costruzioni o ristrutturazioni di stabili che non erano ancora adibiti alle citate attività.

Nell'art.19 si parla di incentivi per lo sviluppo del settore distributivo (negozi) nei centri minori. La realizzazione di queste iniziative viene demandata alle comunità montane. Nel regolamento è precisato che come centro minore viene considerato una località con meno di 300 persone residenti (in base alle classificazioni Istat); si tratta anche di piccole aziende cioè familiari o con il massimo di due dipendenti. In questi casi verrà riconosciuto alle aziende un rimborso spese per consulenze commerciali per la tenuta libri presso enti specializzati o presso gli uffici delle associazioni, nella misura del 50%.

Gli imprenditori interessati dovranno in ogni caso compilare e presentare vari documenti quale dimostrazione della validità della domanda. Per questo consigliamo loro di rivolgersi direttamente agli uffici dell'Unione regionale economica slovena che provvederà a dar loro tutte le informazioni del caso, oltre a compilare ed inoltrare le rispettive domande.

Odo Kalan

Vsi na pikniku... v šolski jedilnici

Šole so se skorajda zaprle, le še tu pa tam se študentje martrajo z maturami in izpiti. Uspešen konec šolskega leta so praznovali tudi v slovenskem šolskem središču v Špetru, kjer so se zbrali otroci vrtca in šole, pa njihovi starši, nonoti, prijatelji in sorodniki ter se skupaj igrali in poveselili. Pravzaprav bi praznik moral biti na Prievahu, pod Sv. Martinom, pa je bilo v nedeljo tako grdo vreme, da je bilo treba napraviti piknik kar v šolski jedilnici. Nič hudega, učiteljice so vseeno pripravile vrsto igrice za otroke in tudi za tate in mame, da je bilo vsem prijetno, mamice pa so poskrbele za toliko dobrot, da

je bilo za vse zadosti in še preveč.

Otroci iz vrtca bodo sicer končali s šolskim letom šele konec meseca, pa so se hoteli poveseliti nekaj pred koncem, saj bo prihodnjo nedeljo praznik Moje vasi, potem pa bodo gotovo že mnogi zbežali proti morju. Šolski otroci pa so z delom končali in so se zato res lahko poveselili in sprostili, posebnost tisti iz drugega razreda, ki so letos lepo opravili tudi izpite na državni šoli s slovenskim učnim jezikom v Gorici.

Sicer pa ostaja špeterski center odprt do konca meseca, ne zato, da bi se učili in delali, pač pa zato, da bi se nekaj časa tudi skupaj sproščeno igrali in se zabavali.

V TOREK 14. JUNIJA DOPISNIKI IZ VSE SLOVENIJE

Novinarji RTV Ljubljana na obisku po Benečiji

V torek 14. junija je prišla na obisk v Beneško Slovenijo velika skupina čez 40 urednikov in dopisnikov ljubljanske televizije iz vse Slovenije. Najprej so imeli v Novi Gorici pogovor o svojem delu, potem pa so najprej obiskali kulturni dom v Gorici, števerjansko vinarsko zadruo, okrog pol dne pa sta jih v prostorih hotela «Belvedere» v Špetru pozdravila tajnik teritorialnega odbora SKGZ Ferruccio Clavara in sodelavec SLORI v Čedadu Riccardo Ruttar.

Ferruccio Clavara je vzbudil med televizijskimi novinarji, od katerih večina je bila prvič v Benečiji — izredno zanimanje s svojo slikovito pripovedjo o kulturni in politični zgodovini Beneške Slovenije in o njenih prizdevanjih, da bi preživeli kot ljudje in Slovenci. Veliko pričakujemo, je de-

jal, od načrtovane krepitve gospodarskega sodelovanja med Slovenijo in Furlanijo; v tem sodelovanju naj bi bili benečanski gospodarstveniki enakovredni posredniki. Riccardo Ruttar pa je govoril o demografskih gibanjih v Nadiških dolinah.

Ljubljanski televizijci so si zatem ogledali šolski center v Špetru, kjer jih je pozdravila ravnateljica Živa Grudnova in jim orisala kratko, a spodbudno zgodovino dvojezične šole v Špetru.

Gostje iz Slovenije so svoj obisk zaključili s skupnim kosilom v prijazni gostilni v vasi Kras, kjer so se pred odhodom skupaj s svojimi prijaznimi gostitelji tudi slikali za spomin na prvi obisk v Benečiji.

Igor Gruden

Flash sul dialeto a Taipana

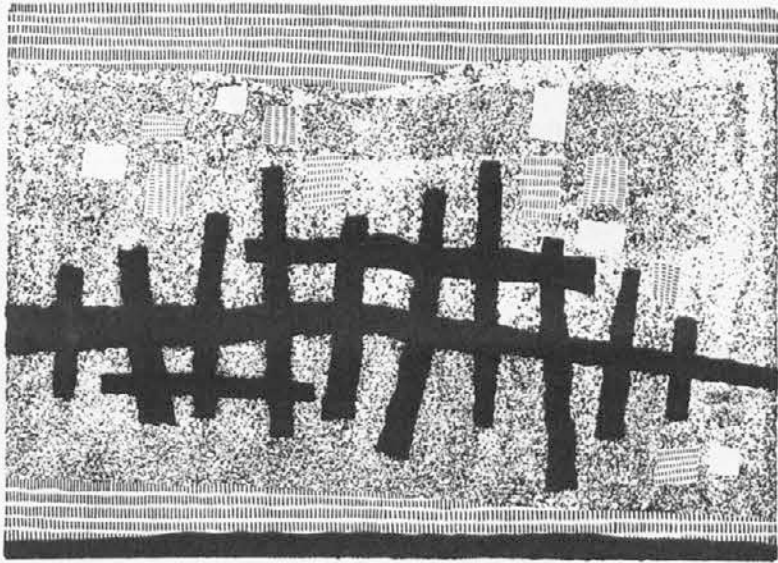
Il dialetto sloveno di Taipana sarà protagonista di una serie di manifestazioni che si svolgeranno sabato 2 luglio presso la sala parrocchiale di quel paese. Il programma dell'iniziativa, promossa dal Comune, non è ancora definito nei minimi dettagli. La parte centrale della giornata prevede alle ore 16 un convegno, che vedrà la partecipazione nella veste di relatori di don Luciano Slobbe, dello studioso Pavle Merku e del parlamentare democristiano Danilo Bertoli. Interverranno anche numerosi esponenti della vita politica e culturale. A tutta la manifestazione sarà presente anche il presidente della Provincia Tiziano Venier.

Il Carso di Lojze Spacal nel bel castello di Štanjel

Prima di lui, il Carso con le sue pietraie, le case, i portali con incisi nomi e date, i pozzi, i bori, tipici pini così chiamati in lingua slovena ed anche serbo-croata e fonte di ispirazione inesauribile del cantore del Carso per eccellenza Srečko Kosovel, nell'arte figurativa non esisteva. Oggi questa regione slovena è presente, rivista nel sogno, nella memoria, nel ricordo, nella sua essenzialità divenuta pura linea geometrica, in tutti i maggiori musei del mondo, da San Francisco a Parigi, da Tokio a Berlino.

Stiamo parlando dell'artista che ha colto il canto del Kosovel per portarlo sulla tela, sull'arazzo, trasportarlo nella grafica. Parliamo di Lojze Spacal, pittore sloveno di Trieste, al quale il restaurato castello di Štanjel nel cuore del Carso sloveno, ha aperto le antiche sale, completamente rinnovate, per ospitarvi la più grande mostra permanente dell'opera di questo artista.

In sei sale sono ospitate infatti complessivamente 130 opere scelte personalmente dall'autore e donate al comune di Sezana secondo una tradizione secolare per cui i più grandi uomini di cultura jugoslavi, pittori, scultori, musicisti e politici, donano il meglio di quanto prodotto nell'arco di una vita



Zapuščeno polje (1974)

allo stato, alla città natale, al comune e così via.

Ricordiamo tra i tanti Josip Strofmaier la cui donazione nell'800 diede vita alla prestigiosa galleria d'arte dell'accademia jugoslava delle scienze e delle arti di Zagabria e l'anno scorso il miliardario Ante Topić-Mimara le cui collezioni d'arte, donate al popolo croato, costituiscono ora a Zagabria il museo Topić-Mimara,

uno dei più importanti musei d'arte d'Europa.

Una visita alla mostra permanente di Spacal, oltre alla possibilità di visitare un paesino caratteristico del Carso quale Štanjel, permette di avere un contatto diretto con un'avventura umana irripetibile: la scoperta e la trasfigurazione artistica di una terra per mano di un artista, suo figlio.

Marino Vertovec

DOMENICA 19 GIUGNO A S.GIOVANNI D'ANTRO

La leggenda della regina Vida rivive grazie al gruppo Arpit

I nuvoloni neri che domenica mattina passeggiavano nel cielo sopra San Giovanni d'Antro non facevano sperare bene... i ragazzi del gruppo Arpit guardavano sconsolati le bandierine multicolori appese da un albero all'altro, la piattaforma preparata dietro la chiesa per il ballo serale, i chioschi, la griglia... avrebbe piovuto, non avrebbe piovuto? Le ore passavano ed i nuvoloni neri, dopo qualche girotondo ancora decisero di andarsene: tutta la buona volontà e tutto l'entusiasmo di quei ragazzi andavano premiati, per un giorno non avrebbe piovuto.

E così l'incontro con la regina Vida, organizzato dal gruppo Arpit di Pulfero, in collaborazione con l'associazione culturale «La gran fabula» di Udine e patrocinato dalla Provincia di Udine - assessorati alla cultura ed all'ecologia è avvenuto regolarmente.

Già la mattina i pittori Buttazoni, Caneva, Colussa, Di Giusto e Vranich illustravano presso la sala parrocchiale di S.Giovanni d'Antro la leggenda della regina Vida che, riparatasi nella grotta

assieme alla sua gente, con l'ultimo sacco di frumento e soprattutto con la sua intelligenza ed astuzia salvò il suo popolo dall'assedio di Attila. E nel primo pomeriggio una bella sorpresa: un gruppo di gitanti di Gorizia, in visita alle grotte di Antro, improvvisavano una festa nella festa: fisarmonica, balli e canti. Intanto altra gente dei dintorni veniva a vedere questa prima festa estiva delle Valli all'aperto. A sera il gruppo musicale di Marino Blasutig faceva alzare i talloni anche ai più pigri e alle 22 tutti sulla scalinata e sul sentiero che portano alle grotte di Antro, a testa in su a guardare le evoluzioni di Pier, Massimo, Maurizio e Bruno (del gruppo Forum Julii Speleo di Cividale) che, legati ad una corda appesa ad un chiodino scendevano dalle rocce sovrastanti la grotta.

Una bella festa, ben organizzata e ben riuscita. Doveroso un bravo a tutti i ragazzi del gruppo Arpit che, in pochi mesi di attività, ci hanno offerto già diverse occasioni di svago e divertimento.

V nedeljo otroci vsi v Špeter na Moja vas 88

Tudi letos je natečaj Moja vas, ki ga že 15 let prireja v Špetru Študijski center Nediža, doživel velik uspeh. Na vabilo beneških prirediteljev se je namreč odzvalo zelo veliko število otrok, ki so (samo z risbami najmlajši) s spisi v domačem narečju, predstavili svojo vas, ali družino, ali prijatelje, ali kaj drugega, ki jim je pri srcu. Kako se otroci izražajo v slovenščini in kaj želijo povedati, ste lahko videli tudi na zadnjih številkah našega časopisa. Nekaj tekstov smo tudi tokrat objavili na otroški strani. Naj povemo, da se je na mizi študijskega centra Nediža v teh mesecih nabralo več kot 400 del, 436 je pa otrok, ki se je natečaja udeležilo.

Nagrajevanje bo tudi letos na dan špeterskega praznika, v nedeljo ob 15. uri. Seveda bo tudi letos kulturni program: Checco bo predstavil nekatere pesmi letošnjega Sejma beneške pesmi, nastopil pa bo tudi duo Nori orkester z otroško igrjo Zakaj pes lovi za zajčkom. V okviru tega lepega otroškega praznika bodo podelili tudi Laštre landarske banke.

NE STUJ SE MAJ ZABIT

E' vero, ma è stato solo per un attimo...

Una guerra inutile, tanto dolore e speranza ma tu, figlio mio, alla fine sei tornato!

I miei compagni stanno tutti dormendo, la pelle, quella pelle che siamo riusciti a salvare in mesi e mesi di combattimenti, di trincee, di freddo e di fuoco, scaraventata in un angolo del vagone, o, per i più fortunati, accovacciata sopra una ruvida coperta.

Il treno ci sta riportando verso casa. Ed io, come forse anche loro, non so più cosa voglia dire casa.

Chissà se fra le poche cose che questa guerra disperata ha risparmiato c'è anche la mia casa, e mia madre, le mie sorelle, ed il pollaio, il porcile, i campi, i vigneti, ed il bel tempo, il vento, la pioggia che cercava di incunearsi tra le foglie mentre mi riparavo sotto un castagno da un improvviso temporale.

Mentre faccio fatica ad addormentarmi, ripenso a ciò che è stato, all'odio, ai miei fratelli morti, ai fucili che si inceppavano, alle giornate di cammino nelle campagne, in paesi che non erano nostri, ed allora perché cercare di difenderli, perché cercare di conquistarli?

Ripenso al carroarmato tedesco che ci sorprese quella sera, oltre le linee nemiche; puntò il cannone verso di me, che ero rimasto solo, gli altri erano scappati lasciando lì tutte le munizioni; avrebbe potuto sparare a colpo sicuro, non lo fece, Dio solo sa perché, dopo alcuni terribili secondi, la torretta si girò in direzione opposta alla mia, dandomi il tempo di raccogliere le armi e scappare.

Guardo fuori, attraverso una piccola fessura. E' ora di lasciarsi alle spalle le marce, i bombardamenti, il gelo russo, è ora di tornare a casa, mia madre mi starà aspettando.

Ho saputo la notizia, è arrivato pochi minuti fa lo zio, tutto trafelato, ma sorridente: stai tornando a casa, figlio mio, dopo tanto tempo nel quale ho pregato, scongiurato, tenuto duro, e tutto questo

l'ho fatto aspettando questo momento, come tu hai combattuto questa inutile guerra per poter ritornare qui.

E davvero devo ogni tanto guardare le tue fotografie per riconoscere i tratti del tuo viso, ma sarai dimagrito, sarai stanco, sarai diverso. Forse sarai più uomo. Vedi, le bottiglie mi stanno tremando in mano, la minestra stava bollendo e non me ne sono accorta, lo zio sta ancora raccontando a quelli del paese le ultime notizie della radio, e che domani tornerai, e che va tutto bene. Sono felice. Qui non ci sono fosse scavate dalle bombe, o case disastrose, soltanto qualcuno che piange i suoi morti, lontani, dispersi. Troverai tutto come prima. La guerra non ha scavato i nostri cuori. E tu, sarai anche tu quello di prima?

"Mamma, è vero che quando il nonno è tornato dalla guerra, sua madre non l'ha riconosciuto?"

"E' vero, figlio mio; però, sai, è stato solo per un attimo..."

Michele Obit

Nadiške doline v barvah

Več ko šestdeset umetnikov se je udeležilo slikarskega ex-tempore Podobe iz Nadiških dolin, ki ga je Društvo beneških likovnih umetnikov priredilo letos že devetiti. Kot je že tradicija, so na platnu predstavili Nadiške doline slikarji iz Benečije, Furlanije in tudi iz Slovenije, predvsem iz obmejnega področja.

Otvoritev razstave bo, kot rečeno v soboto 25. junija ob 19. uri v Beneški galeriji. Dela pa bojo na ogled do 10. julija.

Pobuda je vsekakor zanimiva in se lepo uokvirja v program dela društva umetnikov in Beneške galerije. V prvi vrsti gre za uveljavljanje Špetra in vse Benečije, kot kulturno središče, kot moment srečanja in soočanja med umetniki, med predstavniki slovenskega, italijanskega in furlanskega sveta.

VENERDI 1, SABATO 2 E DOMENICA 3 LUGLIO A OBLIZZA

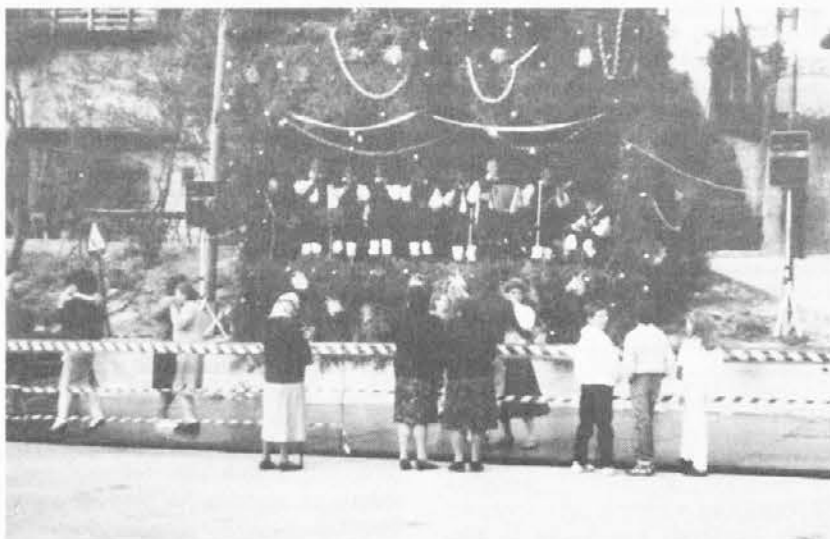
An dan po starim

Come per incanto ci ritufferemo nel nostro passato

I primi giorni di luglio Oblizza festeggerà di nuovo il «Dan po starim» e questa volta, a differenza di quello che era successo lo scorso anno, le serate di allegria saranno ben tre e precisamente venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 luglio.

Questa festa, nata quasi per scherzo lo scorso anno, verrà riproposta più completa e ricca di manifestazioni interne ad essa che la renderanno senz'altro più appetibile.

Come senz'altro ricorderà chi è stato a Oblizza lo scorso anno, la caratteristica della festa è quella di offrire oggi, alle soglie del 2000, un pezzo del nostro passato ormai quasi dimenticato. Infatti in quell'atmosfera di senjam semplice e gioiosa, così cara ai nostri nonni, verranno riproposti gli assaggi di quei tipici piatti che costituivano l'alimentazione quotidiana dei nostri nonni e ormai sostituiti dalla pastasciutta. Il riferimento è a: bizna, štakanje, pinca an batuda, šnite, štrukje, idrik z ocvierkmi, briža, kruh pečen tan doma, gubanca...In più quest'anno



An moment lanskega sejma

ci sarà anche la nonna che, come un tempo, quasi per incanto ritornerà con la žbrinča a vendere i kolači.

Il tutto verrà allietato dalle musiche dei Pal e dei Brodniki che per tre giorni si alterneranno sul

palco per farci ballare sul brejar con quelle musiche e canzoni così vicine ai ritmi ed ai suoni delle nostre canzoni popolari, che molti fisarmonicisti delle Valli hanno inserito nel proprio repertorio.

Claudio

V PETEK 24. JUNIJA PRAZNIK SVETEGA IVANA

Ali bojo spet oživeli naši tipični kresovi?

Za dan rojstva Sv. Ivana so v nekaterih vaseh v Benečiji bili vajeni pripravljati kresove. Zvečer, ko je padla tama, je zagorel kres in okoli njega se je zbrala cela vas. Ljudje so gledali svoj kres in ga primerjali s tistimi ki so goreli po drugih vaseh... Tisti ga niso še paržgali, te drugi letos so napravili manjši kot lani, naš bo narvič časa gorel...

Okuale kresov so letali otroci in verteli po luhtu bakle, ki so jim jih napravili za ta dan ali oče ali stric. So bili veseli ker so se lahko igrali z ognjem in ker so šli spat bolj pozno kot po navadi.

Tudi zaljubljeni so bili radi, ker so se lahko v tami malo oddaljili od kresa an vsaj enkrat so bili sami, izven pogleda cele družine, ne ko po navadi ko so se snubil za ognjiščem ali pri šporgetu.

Starejši so se pogovarjali o delu o senožetah, ki so že pokosili in o tistih ki imajo še za kositi.

Vedno je bil kajšen, ki je povedal kako zgodbo in vsi so ga poslušali molče, ko so gledali v ogenj ali v tamo pruoti drugih vaseh kjer so goreli drugi kresovi.

Vsako leto je kdo poudarjal, da se je treba pogreti pri ognju, ker to je zdravje, ker ogenj vetegne iz žuota neverietni dosti boljši od reumatizma naprej.

Ko je še dobro gorel kres počasi so se vračali nekateri domov kjer so bili isti dan postavili pred vrata doma, kleti in hleva križ iz navadnih pušlev ali trak z nastaknjenimi rožami ali celo oba.

Ta navada verjetno sega daleč v našo zgodovino in morda je samuo ostanek paganskih obredov ki kot kaže križ iz pušlev in kres posvečen Sv. Ivanu je Cerkev sparjala.

Upajmo, da tudi letos bo po naših dolinah vsaj kak kres in da ljudje ne pozabijo napraviti trak iz pušlev ali križ, upajmo de se ne zgubi tala lepa navada, ki smo jo gojili stuolietja an stuolietaja.

Viva le vacanze! ma non per tutti

L'anno scolastico 1987/88 è finalmente terminato. Gli studenti di ogni ordine e grado si stanno godendo le sospirate vacanze, tranquilli se promossi, con qualche preoccupazione se rimandati. I bocciati probabilmente faranno il loro bilancio e magari un esame di coscienza, speriamo con il proposito e l'impegno di cambiare le cose il prossimo anno.

Solo quelli che devono sostenere gli esami di licenza media, di qualifica o di maturità hanno ancora del lavoro da fare per concludere il loro impegno.

Molti di quelli che hanno concluso un ciclo di studi o che si sono visti respinti probabilmente pensano o cominceranno a pensare al lavoro ed a cercarlo.

Noi a questi rinnovi l'invito a continuare gli studi se le condizioni economiche delle famiglie lo permettono e se non si sentono negati per lo studio. Forse non è

facile accogliere questo invito, però è meglio pensarci bene.

Certo, se si va a lavorare, si comincia a guadagnare subito, si può comperare la macchina, si può disporre di denaro per i propri bisogni, per i propri hobby o per il divertimento. D'altra parte è anche vero che studiare costa, ma guardiamo anche l'altra faccia della medaglia. La disoccupazione in Italia ed anche da noi è inversamente proporzionale al grado di istruzione. «Il pezzo di carta, laurea o diploma, non serve a niente, non garantisce nulla...», questo spesso è un alibi per non continuare gli studi, forse è il caso di verificare se e quanto è vero.

Mantenere un figlio agli studi costa, ma se si vuole che abbia più opportunità domani, questa è una strada quasi obbligata.

La materia grigia è forse, poca o tanta che sia, l'unica risorsa che abbiamo e che dobbiamo sfruttare sia come individui che come collettività.

STRIC TONI, KAR SE JE PUSTU ITI, NAM JE TAKUO LEPUO PRAVU...

Naši emigranti v Ameriko gredo

Mi otroc smo ga zvestuo poslušal an sanjal z odpartimi očmi!

Stric Toni je biu an mož malo besied. Samuo kar je biu nomalo osarkan se je pustu iti.

Nie pravu pravce, ne lagi, ma samuo kar mu se je gajalo!

Radi so ga poslušal otroc an te velic! Kar je biu opit se nie branu pravt vič an vič krat le tiste reči.

Grیده, ki je pravu je kihu an ta na ruoč Pieržaca varvu.

Je kihu močnuo an pogostu!

«Xe allergia al vin, non ste aver paura tosati, non xe raffredor!» je guorila nevjesta trevisana!

Stric Toni gor na tuole se je zvestuo smejau an še buj veselo guoril...za pravt, kar po te veliki uejski v Ameriko se je po brau.

Takuo je lepuo pravu, z rokmi kazu, z očmi migu, de je parielo živiet vse karje on pravu, kar

gor na bastiment tan v Genov je stopnu.

Skuoze njega deskricjon takole jest viden an imaginan naše emigrante, ki v Ameriko grejo.

Zvižge bastiment, kar pride, puoje od emigranta troštanje! Zvižge bastiment, kar gre, umarje od emigranta veseje!

— Žaki na rame,

žeke na stapale

nisko glavo darži!

— Brez guorit

vso žalost

tu sarc tiščo!

— Vas cajt, ki je pasu

an tele ki je

tu pamet misni!

— Žalostne judi pusti,

pari de...se na boji,

ma strah ga lovi!

— Gledajo oči

gor pruat, at tuk vse sanje pusti!

— Gleda jžno

tisto buogo

njega zemjo!

— Strah ga obime

za tiste ki bo

an za kar sada tarpil!

— Gre emigrant v Ameriko,

za na iest, doma,

sam kruh!

— Pusti zemjo

an njega kornine

za no pest reči

ki se na vie kake bojo,

ki so, še deleč

masa deleč!

Zvižge bastiment, kar pride,

puoje od emigranta troštanje!

Zvižge bastiment, kar gre,

umarje od emigranta veseje!

Michelina Lukcova

Richiesti 600 milioni per il piano generale della pubblica illuminazione a S. Pietro

Numerose altre deliberazioni del consiglio comunale riguardanti soprattutto opere pubbliche

Il consiglio comunale di San Pietro al Natitone ha affrontato nell'ultima seduta una nutrita serie di argomenti posti all'ordine del giorno.

Dopo le comunicazioni del sindaco Marinig, l'assemblea ha approvato le contabilità finali del campo di sfogo, dei lavori di urbanizzazione nelle frazioni di Correda, Sorzento e Sottovernassino e la contabilità finale unitamente alla perizia di variante dell'impianto di riscaldamento del centro sociale per anziani realizzato nel fabbricato dell'ex-scuola elementare di Vernassino.

Sono stati pure riapprovati i progetti di lavori del primo e secondo lotto del Piano particolareggiato di Vernasso per la rifissazione dei termini per l'espropriazione delle aree. E' stato anche approvato il nuovo quadro economico del secondo lotto del piano particolareggiato di Puoie. Il consiglio comunale, sentita la relazione tecnica dell'assessore ai lavori pubblici Vogrig, ha approvato il progetto di variante della lottizzazione «Emigrant» di Azzida, la variante al progetto generale delle fognature per la località di Ponte

S. Quirino e la perizia di variante per i lavori di relizzazione della condotta fognaria Ponteacco-Biarzo.

Il sindaco ha illustrato il progetto per la messa in pristino di aree già sede di insediamenti abitativi provvisori non più necessari a seguito del quasi completamento della ricostruzione e il progetto per il completamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione nella frazione Clenia.

Di particolare rilevanza l'approvazione del progetto generale esecutivo per l'ammodernamento dell'impianto comunale della pubblica illuminazione che comporta un finanziamento di 580 milioni da richiedere alla Cassa depositi e prestiti.

L'assemblea ha deliberato il contributo del comune nella spesa per la realizzazione e sistemazione di due strade d'interesse agricolo rispettivamente nelle frazioni di Vernassino e Vernasso, appaltate di recente dal consorzio per l'ufficio di economia e bonifica montana e finanziate dall'assessorato regionale all'agricoltura per 73 milioni.

Nel proseguo dei lavori il consiglio ha approvato la contabilità

finale dei lavori e la perizia di variante del 2. lotto del P.P. di Vernasso ed ha deliberato l'acquisizione dell'area di Golles Anna per la costruzione della sede della nuova scuola materna di Azzida. E' stato pure deliberato l'acquisto di un secondo scuolabus per il trasporto degli alunni, richiedendo un mutuo di 45 milioni per il finanziamento della spesa. L'assemblea ha infine autorizzato il sindaco a presentare domanda di concessione di un mutuo per la costruzione di una palestra scolastica polivalente nel centro studi, con mutuo a totale carico dello Stato per un importo finanziario di circa 900 milioni.

Prima della ratifica di alcune deliberazioni assunte dalla Giunta in via d'urgenza l'assemblea comunale ha approvato due ordini del giorno riguardanti la proposta di legge sullo sviluppo delle aree di confine e la cooperazione economica internazionale e le osservazioni in merito al piano regionale della viabilità, con particolare riguardo alla sistemazione della SS/356 Tarcento-Cividale-Cormons.

Minoranze: delegazioni di ANPI e UIIF ne discutono a Strunjan

In preparazione di un convegno nazionale in autunno a Roma

Nel quadro delle iniziative dell'ANPI e della Resistenza italiana, in preparazione di un grande convegno nazionale della Resistenza in appoggio alle minoranze nazionali e linguistiche, che si terrà con ogni probabilità in settembre a Roma, una delegazione dell'ANPI regionale del Friuli-Venezia Giulia, su mandato dell'ANPI nazionale si è incontrata nei giorni scorsi a Strunjan con un'autorevole delegazione dell'UIIF, Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e della Zveza Borcev.

La delegazione dell'ANPI era composta da Mario Lizzerro, Bacicchi, Calabria, Rapotez, Polletto e Košuta. Quella sloveno-croata era composta invece da Sau e Fusilli, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'UIIF, Tomasin, Gačnik, Abram, Ivočević, Giacuzzo, Bradaschia e Sokol.

La delegazione dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e della Zveza borcev ha fatto presente a quella italiana, che in questo momento nel loro paese è in corso una forte discussione, molto libera ed aperta che ha avuto inizio soprattutto per merito

dei giovani sia della minoranza italiana che della maggioranza.

La delegazione ha sottolineato l'importanza dell'interesse che la resistenza italiana va manifestando nei suoi congressi e nelle decisioni che ha preso a favore delle minoranze. Oggi anche in Jugoslavia — è stato detto — vi è questo interesse nuovo.

La delegazione ha poi illustrato i temi sui quali è maggiore in questo momento il dibattito della minoranza italiana in Jugoslavia.

La delegazione italiana ha espresso la piena solidarietà alle battaglie degli italiani e, dopo aver illustrato la preparazione del convegno sulle minoranze in Italia, ha fatto conoscere la posizione dell'ANPI e della resistenza italiana in ordine ai diritti della minoranza slovena in Italia: quella cioè di una tutela piena e globale, che valga ad assicurare non solo i diritti che la Costituzione riconosce, ma a garantire lo sviluppo di tutti gli sloveni senza nessuna discriminazione. La delegazione italiana ha infine dichiarato che intende sostenere ed appoggiare i diritti della minoranza italiana in Jugoslavia, respingendo però qualsiasi reciprocità.

Težki ekonomski problemi, padanje števila ljudi, njih staranje, fakt de je nimar manj mladih družin, de se nimar manj otuok rodi: teli so v glavnem problemi, ki martrajo Nediške doline, še posebno pa so tele težave hude v dreškem kamunu. V narbuj bogati italijanski deželi — takuo, ki je pokazala malo kajta oduod na statistična raziskava —, v Furlaniji-Juljski krajini, je občina Dreka narbuj rievna, ta zadnja.

Jasno je, de ni lahko zdej — potle ki se je plaz že puno liet oduod odtargu an ni obedan nič naredu za ga ustavit — upravljati, aministrat kamun, težkuo je ušafat rešitve, imiet upanje an trošt, de se situacija spremeni, zbuojša. Takuo ki je pokazala v zadnjih pet liet enotna lista, ki združuje vse progresistične sile kamuna se pa more vseglih pametno dielat. Skerb aministratorjev od Liste civiche je nimar bila, de bojo glas dreškega kamuna čul an poslušal v vseh nadkumunskih ustanovah an upravah. Iz Dreke so vičkrat paršli an predlogi, proposte za rešiti težke probleme Nediških dolin, predvsem tiste ekonomskega značaja, za odpriet nove dielovne miesta. Samuo v telem okviru, v telem kontekstu se lahko reči spremene an tudi Dreka lahko spet oživieje.

Druga velika skerb aministratorjev od enotne liste, liste civiche je bila tudi rešiti odparte probleme, ko denimo tist od pomankjanja vode an narest vse kar se da za zbuojšat kvaliteto življenja ljudi. Na opravljenem, naretem dielu, ne na besedah an obljubah zda občinska lista upraša an za naprijež zaupanje an glas dreških ljudi. Ki rec pa glede naretega diela? Recimo de samuo na polju javnih diel je kamun v zadnjih pet liet špindu adno obino miliardo lir. Pa pogledmo zda buj na drobnuo, dielo ki je bluoo opravljenoo.

Di Drenchia ci siamo già occupati nei giorni scorsi, questa volta ritorniamo con un bilancio del lavoro svolto dall'Amministrazione uscente, retta com'è noto da una lista civica. Ma prima ricordiamo due aspetti che hanno caratterizzato l'impostazione dell'Amministrazione uscente: in primo luogo la costante presenza degli amministratori, il rispetto poi per i cittadini che sono stati coinvolti il più possibile nella gestione della cosa pubblica.

Drenchia: oltre un miliardo per opere pubbliche nei paesi



Laze dons

Valga per tutti l'esempio di Obenetto, dove su richiesta degli abitanti di quella frazione, sentiti in diversi incontri nel paese, è stato modificato e razionalizzato l'intervento previsto dalla precedente amministrazione democristiana.

Ma passiamo ora ad esaminare il lavoro svolto. In primo luogo con l'Amministrazione uscente è raddoppiato il numero annuo di delibere e quindi di decisioni, perché si amministra prendendo decisioni, facendo delle scelte e questo si concretizza nella delibera. E' stata riaperta su richiesta dei genitori la scuola elementare, trovata chiusa. E' stato inoltre organizzato un corso di nuoto per i ragazzi. L'Amministrazione comunale ha poi attrezzato come ambulatorio il prefabbricato di Cras che è stato messo a disposizione delle frazioni di Trusgne, Oznebrida, Cras e Lase. Grazie ad un impegno non da poco l'Amministrazione ha ottenuto l'ampliamento della pianta organi-



Sedež občine Dreke na Krasu

ca per poter avere finalmente un tecnico comunale ed in breve ci sarà il concorso. E' stato inoltre garantito il funzionamento dell'

ufficio terremoto anche quando è venuto a mancare il personale. L'Amministrazione comunale ha anche istituito il servizio di rac-



V Dolenji an Gorenji Dreki šele dielajo

colta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Ma i maggiori interventi sono stati fatti dall'Amministrazione uscente nel settore dei lavori pubblici. Se si considerano soltanto le opere eseguite, quelle in corso di esecuzione e di appalto, è stato speso a Drenchia **oltre un miliardo di lire**. Queste le opere: Obenetto — rete di distribuzione idrica, fognature, sistemazione della viabilità interna; captazione della sorgente Koliena (Koderiana), acquedotto da questa a Lase e rifacimento dell'acquedotto da Lase a Cras; acquedotto dalle sorgenti sopra Crai a Drenchia; acquedotto da S. Volfango a Obenetto; strada interpoderale di Peternei; Lase — rete di distribuzione idrica, fognature, sistemazione viabilità interna che è in corso di ultimazione; Drenchia inferiore e superiore — fognature, rete di distribuzione idrica e viabilità interna, i lavori sono in corso di esecuzione; Trinco — anche qui sono previsti gli stessi interventi già appaltati ed in fase di inizio dei lavori; Clabuzzaro — gli stessi interventi sono in fase di appalto.

Sono stati inoltre già approvati per oltre 300 milioni i progetti e sono in corso le pratiche di finanziamento per analoghi interventi nelle frazioni di Crai, Zuodar e Peternei. Recentemente il comune ha ottenuto un contributo di 100 milioni per la strada Obenetto - Lombai. Naturalmente il Comune si è dotato di un piano generale degli acquedotti e delle fognature. Questo strumento era infatti indispensabile per poter fare gli interventi sopraelencati.

La scelta dell'Amministrazione comunale è stata quella di intervenire nelle diverse frazioni in modo completo, piuttosto che in modo parziale un po' qua e un po' là. In questo modo è intervenuta partendo dalle situazioni più gravi ed eseguendo i lavori, oppure soltanto appaltandoli in più della metà delle frazioni. Al suo attivo, l'Amministrazione ha altri interventi minori, come ad esempio il rifacimento dei tetti delle scuole di S. Volfango e Trinco, oppure la sistemazione del monumento di Solarie. Questo il biglietto di visita con cui si presenta agli elettori di Drenchia la lista civica, sul lavoro svolto, sulla base dei fatti chiede la fiducia ed il voto degli elettori.

V SOBOTO 18. IN NEDELJO 19. JUNIJA DVA AVTOBUSA IZ NADIŠKIH DOLIN NA IZLET V TRENTO IN BOLZAN

Doline, kjer se lepuo razvijajo kmetijstvo in turizem

Konfiguracija sveta je podobna naši beneški — Liep an poučen izlet za kumete an strokovnjake na pobudo Gorske skupnosti

U soboto 18. junija zjutra sta odpeljala iz Škrutovega u Zgornje Poadiže (Alto Adige) dva avtobusa. Na njih so bli kumetje, kumetijski izvedenci in tajšni, ki imajo že no malo eksperience, al pa so pobudniki iniciativ za razvoj modernega in racionalnega sadjarstva po naših dolinah. Vseh izletnikov je bluoo 82. Študijski izlet je finančno podparla, šovencionala «Banca popolare» iz Čedad, ki je plačjala prevoz in prenočišče, za spanje. Udeleženci (partecipanti) so plačali samuo živež. Izlet je biu organizan od Gorske skupnost Nediških dolin, sindakalnih organizacionu kumetov, duša in narvenč animator pa je biu Egidio Cendon, znani funkcionar od C.D.

U soboto je slava ura no malo nagajala, pa le smo videli nekaj liepega in interesantnega: kakuo uspeva in se razvija agroturizem in drobno sadje na Tirolskem.



Lepa kmetuška domačija, kjer se ukvarjajo tudi s turizmom

U bližini Trenta, smo obiskali kooperativo S. Orsola, kjer se bavijo kmetje z drobnim sadjam ali s sadjarstvom: jaguce, malince, ribez, grozdje Svetega Ivana in drugo.

Kooperativo je ustanovilo pred devetimi leti petnajst kumetov, sada šteje že 420 zadržnikov (soci). Njih premoženje-kapital znaša sada že 1 milijardo an 500 milijonov lir. Tle muormo poviedat, da večina od zadržnikov-šočiov opravja dielo u sadjarstvu le ob prostem času (part-time). Sveže, freško sadje prodajajo po italijanskih mestih, narvič u Torinu, narbuj pozno sedem ur potle, ko je pobrano.

Druga, important rieč je tale: sviet, kjer gojijo te vrste sadjarstva, je podoben našemu beneškemu. Od 600 do 700 metru nad murosro višino. Tudi konfiguracija

sveta, njiv, senošet, je podobna našemu. Ni u ravnini, ni planje. Ne more prid povsierode strojmašina. Pomagat muorajo človeški um, znanje in človeška roka. Ko sem parmerju njih sviet, njih dielo h našemu, sem pomislu, da u nekaterih krajih bi bluoo par nas še buj lahko nekaj podobnega narest. Oni imajo samuo dvie reči vič ku mi: dobro voljo in zadržni duh (spirito cooperativistico).

Le u soboto popudne smo si ogledal u dolini Non plantaže jabuk. Večina jabuk je vrste Golden ali Delizia, kakor jo imenujejo. Ta vrsta jabuke gre narbuj lahko na targ, je dobra in se buj lahko konservira kot druge. Sada sade posebne drevesa teh jabuk, drevesa nane, ki dobro obrode, nieso visoke in jih je lahko pobrat. Takih jabuk lahko človek pobere, potariga do 18 kvintalu na dan, na visokih drevesih pa samuo 6.

Na Tirolskim je zlo razvit agroturizem, ki parnaša kumetom dobre dobičke. Kumetje so prestrojil, adaptal njih hiša, da lahko sprejmejo pod streho za prenočitev, za spanje vič ljudi. Par njih dobiš za jest in pit, njih specialitete, domače jedi, do katerih turist rad stegne roko in... svoje usta.

U štierih hišah nas je prespalo 82 ljudi in smo se vsi pru lepuo imel.

Tudi ob tirolskem agroturizmu sem pomislu na naše kraje. Na stuojke naših hiš je zapuščenih. Zakaj jih ne postrojiti, adatati take varste turizma? Imamo takuo lepe kraje, da jih je škoda skrivati pred ljudmi! Sigurno pa, da še prej ko postrajati prazne hiše, je potreba zidat in postrojiti mentalito ljudi, de bojo zdrieli, parpravljene sparjet an razvijati agroturizem.

Zatuo bi ble potrebne šuole, tečaji (corsi) in tajšni izleti (gite), kot je biu naš u soboto in nedeljo, ker obedna rieč ne buj odpre oči, kot tisto, kar sam vidiš in potipaš.

U nedeljo smo se spustili proti Bolzanu (Bocen). Videli smo muorje sadovnjakov, jabučnih in hruškavih plantaž, vinogradov. Sonce se nam je že zjutraj parkazalo in nas spremljalo cieu dan, kar je dobro uplivalo na razpoloženje vseh nas. Južnotirolska sama pardiela osem (8) milijonu kvintalu jabuk, kar je vič kot trečji part od celega italijanskega produkciona.

Do pudne smo si ogledal miesto Bocen (Bolzano). Tuo pa muoram pisat u dvieh jeziki, ker je cieu Bocen (Bolzano) bilingvističen, zlo poučna, istruktivna rieč za nekaterere naše izletnike-gitante.

In da ne pozabim, muoram prid spet na soboto. Popudan smo se

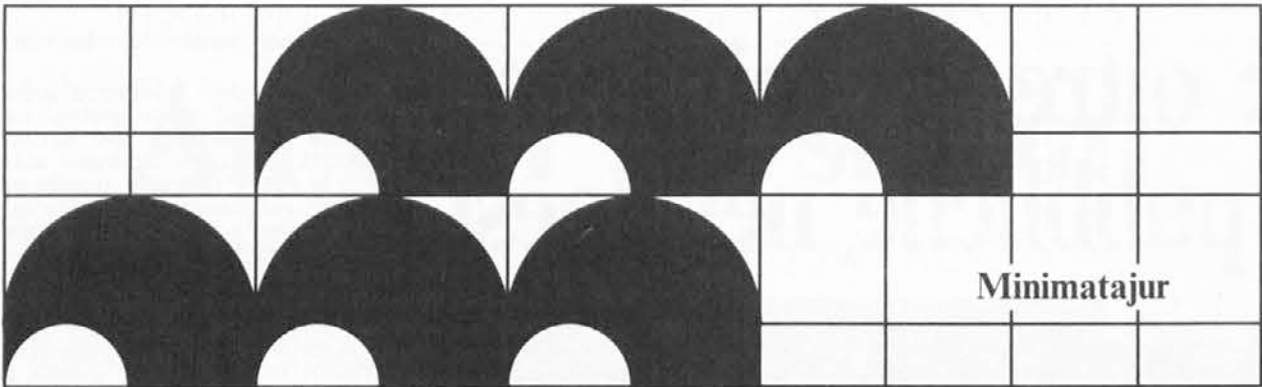
ustavli u S. Michele d'Adige, kjer smo si ogledali pru interesanten etnografski muzej, starinske kostume in posode, ki so jih u stoletjih nucali kumetje. Vič predmetov nas je spomnilo na našo staro posodo, ki jo niemamo vič, ker so nekateri kupci, brez vsakršnih predsodkov (senza alcun scrupolo) slekli iz naše vasi to starinsko bogatijo. Vsedno pa, če bi bla dobra volja, bi lahko odparli u naših dolinah en podoben etnografski muzej.

Po kosilu v nedeljo, ki smo ga imeli v dvieh agroturističnih hišah nad Bolzanam, smo se varnili domov po nepozabljivo lepih dolinah Tirolske, Kadore in Karnije, dobro razpoloženi, veseli, tudi s pomočjo dobre kapljice, ki nam jo je širokodušno ponudil izletnik Rodaro, znani vinogradnik iz Spesse pri Čedadu.

Dorič



Del udeležencev izleta



BENEČANSKA PRIPOVEDKA

Nevarni tovor

Mladi pastir je služil pri kmečki družini. Vsak dan je zjutraj peljal na pašo ovce in koze. Paziti je moral, da se ne izgubijo, še bolj pa je moral paziti, da ne pride volk in mu katere ne ugrabi in požre, kar se je pogosto dogajalo.

Mladi pastir je vsak dan peljal s seboj tudi malega osla, da mu je nosil hrano in vse, kar mu je bilo potrebno za delo.

Zvečer, ko je bil čas za povratek domov, pa mu je naložil dve bremeni drvi. Osel se je že tako privadil na to življenje, da je takrat, ko ga je pastir natovoril, kar vedel, da je treba domov.

Nekega dne pa se je zgodilo nekaj posebnega...Osel se je pasel ob kopi sena, nedaleč od njega pa se je pasla stara koza.

Kar pride iz bližnje hoste volk in gre naravnost proti kozi. Koza ni vedela, kaj bi, da se reši. Najprej je šla do kope, a to ni bila rešitev.

Skočila je na kopo in ko je volk prišel do nje in jo hotel raztrgati, se je branila z rogmi. Toliko je trajal boj,



da je koza ujela volkovo glavo med roge.

A volk je bil pretežak, da bi ga koza lahko držala, in tako sta oba skupaj padla naravnost na osla, ki se je pasel pod kopo. Koza na eno stran, volk pa na drugo.

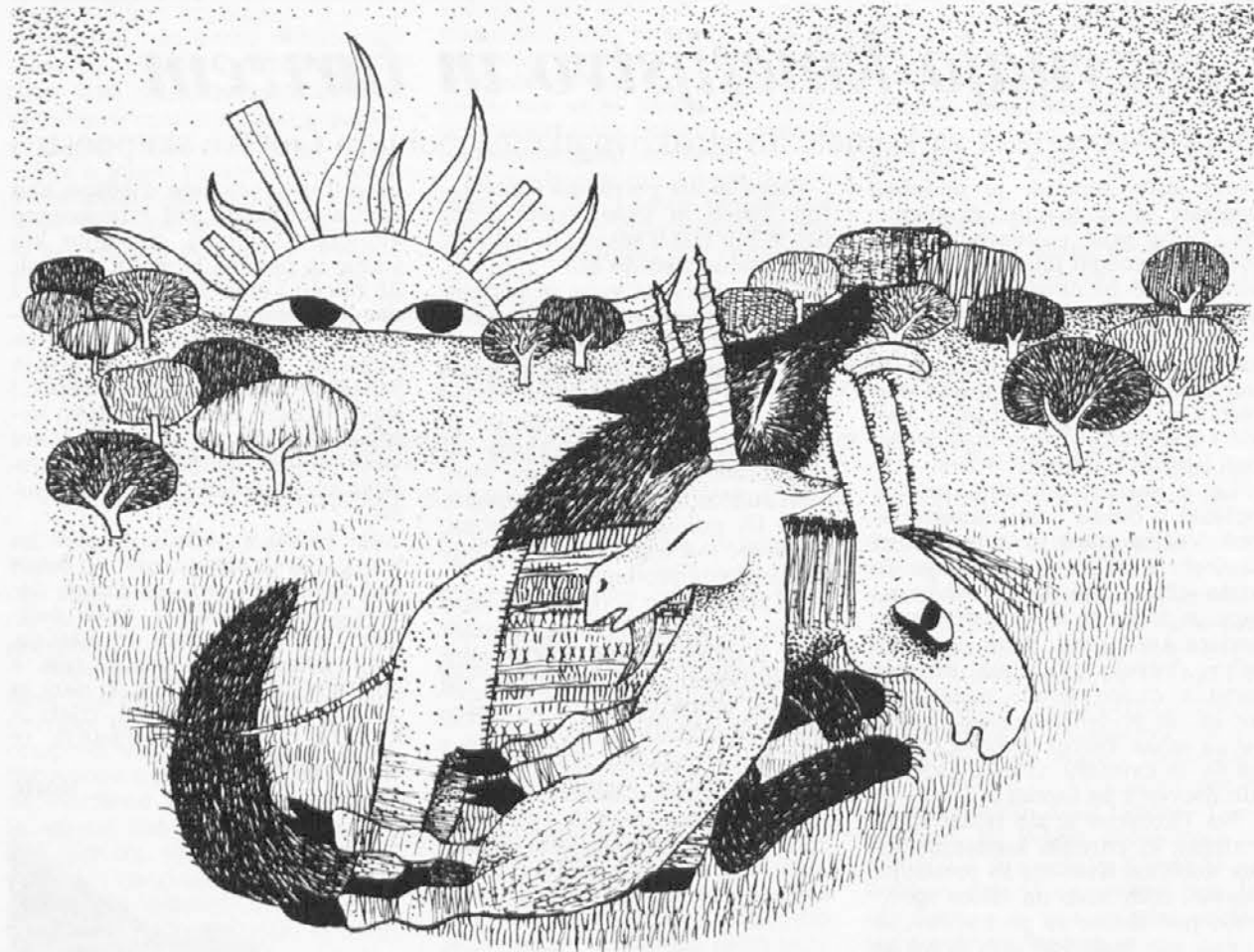
Takrat je osel mislil, da je prišel čas za povratek domov. Zato se je kar pobral in se ustavil šele pred hišo, kjer so ponavadi z njega raztovarjali drva. Tokrat pa je prinesel domov nevarnega volka.

Zbirka Pravce iz Benečije
Zapisal Renzo Gariup-Žnidarjev; ilustriral Alvaro Petricig

Otroci!

špetrski šolski center bo odprt do konca meseca, ne zato, da bi si učili in delali, pač pa zato, da bi se nekaj časa tudi skupaj sproščeno igrali in se zabavali.

Vas čakamo!



ŠPETER OB NEDIŽI

Nagrajevanje
XV. narečnega natečaja

Moja vas

bo v nedeljo 26. junija ob 15. uri v telovadnici srednje šole. Vabljeni so vsi otroci, ki so se natečaja udeležili. Za vse lepa darila in... presenečenja! Pa preberimo spodaj nekaj spisov.



TIZIANA — DOLENJANE

Nona Sofia

Moja nona se kliče Sofia an ima 91 liet, ma jih kaže puno manj. Ima dobro zdravje an je šele frišna an gleda zmieran kiek pomat.Sadi, presaja an zaliva nje rože to varte an okuole hiše. Komadava naše žvince, ki so pas, mačka, tartaruga, kakuoš an zejci.

Je nona modernasta, zak zmieran posluša novice an teležiornale. Kajšankrat mi prave od nje življenja, kar ji bla mlada an je bila puno liepa. Ankrat je bila velika mizerja, ma ta par nje hiš so stal zadost dobro, zak so miel puno sve-

ta za obdielat an so miel krave an kakuoš.

Deset liet od tuod je partečipala na marčialonga an je udobila kopo an je bla puno vesela.

Ona runa sama medezine zejove. Gleda lepuo nje ceringo: je malo an je verduro. Škoda, ki vide malo, takuo na more prebierat žiornal — gleda samuo malinge an kar je napisano na velicin — an na more šivat. Ist cien dobro moji non an je želin puno zdravja an se troštan, de učaka stuo liet.

RINO — NJIVA

Dujinica

Babica tuu hišice na si mela ohonj, ma koj na šla pu uodo, na pustila dure parparte, par da vilažej dem. Nu koj na nazet na paršla, bila dujinica ta-za pozadon, ka na lepo se hrela. Babica se ustrašila, na se bala ulest nutau hišico. Na tiliko jokala, nu jokala nu jokala, ka je paršla lisica enu pa zec. Pa une ni so se bale ulest, ma ni so se žale baukat tana dura.Ni so tiliko baukale nu baukale, ka dujinica na ni se hnula, na rude se lepu hrela tapar uhnjo. Babica rude jokala

nu jokala, dušla rusica nu na si dala kuraž, na ulezla nutar por prah nu počaso počaso na šla okol mirou, ka dujinica na ni jo vidala. Nu koj na dušla horo h dujinice, počasu počasu na šla uon čiz no noho, nu koj na dušla uon pud rep, na jo piknula tuu ret, ka na skoknula tana prah. Na spet jo piknula tau ret, na skoknula tana duor. Na spet jo piknula tau ret, na skoknula tana rob nu našla nutau pud rob nu na si ulumila den zob.

Najmlajši za Mojo vas

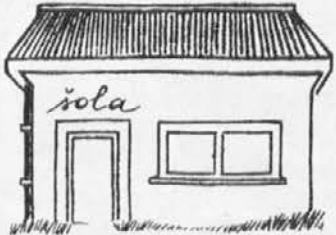
Massimo - Gorenje Bardo
San biu šu uas, na dien, de ne, cju tisto hišco maj vic ne. Tu tisti hišc so tri čečé, tu obednin škafu an kap uodé. Tek bo teu iti cju tisto vas, bo muoru diet medló za pas, de tisto hišo pomedé, kjer so tiste tri čečé.

Michela - Ahten
Muoj nono an nona majo penzion.
Mene mi dajo simpr dan soudič za golozete.
Uroš - Repentabor
Muj bratec se kliče Aleš. Je mičken in huode v vrtec. Tam jema doste prijatlov. V vrtce se zmirem jegrajo. Zna vre pesmico na pamet.

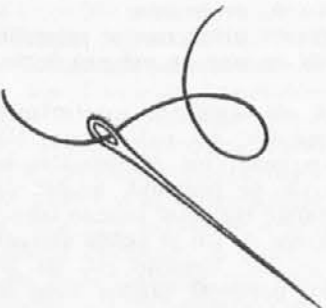
Učimo se pisati po slovensko



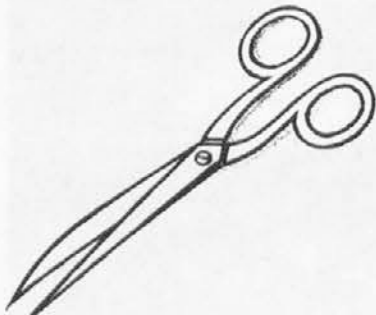
škaf



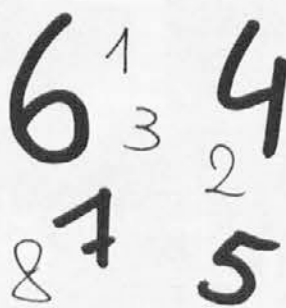
šola



šivanka



škarje



številke

VSE O ŠPORTU TUTTOSPORT

Cividale-Castelmonte: domenica 3 luglio parte l'XI edizione

Lunedì 20 giugno alle ore 11 presso il Caffè S. Marco è stata presentata alla stampa, alle autorità ed agli appassionati sportivi l'undicesima edizione della cronoscalata Cividale-Castelmonte, corsa automobilistica di velocità in salita per i gruppi N, A, B, Sport prototipi, Sport nazionale. Alla gara prenderanno parte anche le auto storiche, da non confondersi con quelle d'epoca che sono tutt'altra cosa.

Il presidente della scuderia Red White, Graziano Fantini, società organizzatrice ha illustrato le caratteristiche del percorso in due manches, che anche quest'anno prenderà il via in località Mezzomonte, nella prossima edizione dovrebbe invece tornare nella sede naturale di Carraria. L'arrivo naturalmente è fissato a Castelmonte. Di più nel prossimo numero.

6° EDIZIONE TROFEO NOVI MATAJUR

Classifica marcatori

Con la conclusione dei campionati abbiamo compilato la classifica dei marcatori delle nostre formazioni. La classifica riguarda le reti segnate, ma i vincitori del Trofeo verranno in seguito designati con un conteggio che tiene conto delle partite a disposizione di ciascun giocatore e le reti da questo realizzate.

30 RETI: Žarko Rot (Savognese);
20 RETI: Luca Mottes (Valnatisone);

18 RETI: Enrico Cornelio (Valnatisone);

17 RETI: Adriano Stulin (Audace), Ivan Del Medico (Valnatisone);

11 RETI: Valter Petricig, Carlo Liberale, Massimo Miano (Valnatisone), Fiorenzo Birtig (Pulfero);

10 RETI: David Specogna (Valnatisone);

8 RETI: Emiliano Dorbolò, Marco Marini (Valnatisone), Stefano Cromaz (Savognese), Alberto Paravan (Audace);

7 RETI: Marino Simonelig, Marco Carlig (Pulfero), Cristiano Barbani, Antonio Persoglia, Nicola Sturam, Roberto Specogna (Valnatisone);

6 RETI: Daniele Stacco, Roberto Secli, Antonio Dugaro, Mauro Clavora (Valnatisone), Stefano Dugaro, Graziano Bergnach (Audace);

5 RETI: Andrea Scuderin, Massimo Premariese;

4 RETI: Gabriele Becia, Gianni Trinco, Michele Osgnach, Andrea Domenis, Roberto Meneghin, Daniele Specogna, Federico Sturam (Valnatisone), Romano Bergnach (Savognese), Gianni Qualla (Pulfero);

3 RETI: Franco Bardus, Andrea Zuiz, Adamo Marchig (Valnatisone), Daniele Bordon, Michele Martinig (Savognese), Bruno Jussa (Audace), Dario Guerra, Stefano Pollauszsch (Pulfero);

2 RETI: Alessandro Bergnach, Dante Massera, Francesco Coceano, Michele Selenicig, Nicola Pinatto, Marco Clavora, Cristian Onesti, Fabio Salamant, Flavio Chiacig, Guido Costaperaria, Simone Vogrig (Valnatisone), Federico Szklarz (Savognese), Andrea Podrecca (Audace);

1 RETE: Marco Domenis, Stefano Moreale, Stefano Rossi, Cristian Mulloni, Valter Obic, Renato Moreale, Giovanni Moreale, Federico Terlicher (Valnatisone), Terry Dugaro, Giuseppe Vogrig, Alessandro Barbieri (Audace), Alessandro Vogrig, Paolo Bordon, Gabriele Manzini, Diego Burello, Gimmi Guion, Sandrino Iuretig, Federico Specogna, Ivano Birtig, Gianni Crucil, Primo Erik Tuan (Pulfero), Simone Blasutig, Adriano Coren, Fabio Trinco, Giuseppe Zabriszsch, Marino Iussig, Bruno Perioivizza (Savognese).

GIOCHI DELLA GIOVENTU' DELLE SCUOLE ELEMENTARI

I ragazzi vanno forte!

Buoni i risultati delle scuole di S. Pietro e S. Leonardo

Si sono svolti a Cividale presso il convitto, ed a San Pietro al Natisone sulla pista del polisportivo comunale i giochi della gioventù distrettuali per le scuole elementari del manzanese, cividalese e Valli del Natisone. Nel calcio la vittoria è andata a Manzano, da rilevare le buone prestazioni fornite dai ragazzi di San Leonardo e San Pietro classificatisi nell'ordine.

Se i manzanesi hanno fatto la parte del leone nel calcio, i «terribili» rappresentanti delle nostre scuole guidati da Claudio Cernoia e Renato Simaz hanno dominato nelle gare di atletica. Avremo nelle Valli qualche altro rappresentante nell'atletica che in un imminente futuro si affiancherà ai fratelli Franco e Giorgio Rucli? Speriamo che ciò si avveri. Nell'attesa noi, da profani in materia, abbiamo notato due ragazzi che ci hanno strabiliato per la facilità e la naturalezza con la quale si sono imposti nelle gare in cui hanno gareggiato: Samuele Quarina nella velocità, Davide Rossi nel fondo.

Non vogliamo con questo togliere dei meriti conquistati dagli altri ragazzi, ma c'è anche un rappresentante di San Leonardo Dennis Terlicher che nel salto in lungo dopo la non brillante prestazi-



I ragazzi di S. Pietro insieme agli istruttori al termine dei giochi con i trofei conquistati

one di San Pietro a causa dell'emozione, si è rifatto con un eccellente risultato nelle fasi provinciali. Tornando alle gare di atletica di San Pietro nel punteggio finale a squadre per soli due punti Cividale ha conquistato il primo posto mentre la scuola elementare di San Pietro si è classificata seconda. La stessa nelle settimane successive ha conquistato nella

fase provinciale a Paderno, nei pressi di Udine, una brillante affermazione.

Speriamo che dopo aver svelato i nomi alla grande platea degli sportivi, chi segue l'atletica contatti questi nostri ragazzi. Pensiamo che se verranno seguiti non mancheranno di dare anche in futuro grosse soddisfazioni.

P. C.



L'arrivo vincente di Samuele Quarina



La squadra di calcio di S. Leonardo

Il calcio delle Valli va ufficialmente in vacanza, ma dietro l'angolo c'è il torneo di calcetto a Liessa

Con l'amara conclusione delle nostre formazioni - gli Allievi Valnatisone nel Trofeo Coppetti ed il quarto posto ottenuto dagli Esordienti/Pulcini nel campionato CSI vinto dalla Torreane - si è conclusa la stagione del calcio ufficiale nelle nostre Valli.

Un'annata questa, che ha visto le nostre formazioni impegnate su diversi fronti con risultati brillanti e non.

Le migliori cose sono state fatte dalla Savognese in terza categoria che, classificata al secondo posto l'ha portata agli spareggi e quindi al sorteggio che ha consentito la promozione in seconda categoria. Buono anche il campionato degli Allievi della Valnatisone che dopo tanti anni hanno ottenuto un risultato di prestigio classificandosi anche loro al secondo posto. Di queste due formazioni è curioso il curriculum:

Savognese: 2° su 14 formazioni. Gare disputate 26: tredici vittorie, otto pareggi e cinque sconfitte. Reti fatte 58, subite 36, quoziente reti +22. Media gol fatti a partita 2.23, subiti 1.38.

Allievi Valnatisone: 2° su 14 formazioni. Gare disputate 26, se-

dici vittorie, cinque pareggi, cinque sconfitte. Reti fatte 58, subite 22, quoziente reti +36. Media gol fatti a partita 2.23, subiti 0.92.

Di queste due formazioni due atleti si sono posti all'attenzione, per la regolarità e facilità con cui sono andati a rete: Žarko Rot 30 volte per i gialloblù mentre Ivan Del Medico degli Allievi Valnatisone con i suoi 16 gol pur non disputando per motivi di forza maggiore tutti gli incontri gli ha tenuto testa. Una curiosità: tutti e due vengono a svolgere l'attività nelle nostre Valli, il primo dalla vicina Caporetto, mentre il secondo va elogiato per l'impegno profuso presentandosi all'appuntamento domenicale dopo aver passato diverse ore in macchina o da Lusevera o dalla scuola alberghiera dove è stato impegnato con profitto.

Un'altra nota positiva nella stessa squadra il ritorno alle gare di Mauro Scuderin, risultato autentica «saracinesca» del campionato grazie anche ai compagni della difesa con le 22 reti subite, migliore del giorno A.

Anche l'Audace ha fatto vedere cose egregie mettendo in mostra

quale bomber Adriano Stulin autore di 17 reti. Oltre all'Audace riportiamo qui sotto le statistiche di tutte le altre formazioni.

Audace: 4° su 16 formazioni. Gare disputate 30: quattordici vittorie, undici pareggi, cinque sconfitte. Reti fatte 49, subite 29, quoziente reti +20. Media gol fatti a partita 1.63, subiti 0.96. Oltre al sopracitato Stulin anche qui difesa ferrea impergnata sul valido portiere Bassetti. Un vero peccato che a causa dell'esiguo organico la formazione azzurra nel finale abbia patito qualche sconfitta determinante alla mancata promozione in prima categoria.

Buono anche il campionato dell'Alta Valtorre, che ha trovato un autentico trasciatore in Marco Lendaro con le sue quindici reti, seguito a quota otto da Servidio.

Alta Valtorre: 7° su 14 formazioni. Gare disputate 26: undici vittorie, sette pareggi, otto sconfitte. Reti fatte 38, subite 31, quoziente reti +7. Media gol fatti a partita 2.71, subiti 1.19.

Valnatisone: 8° su 16 formazioni. Gare disputate 30: sette vittorie, quattordici pareggi, nove sconfitte. Reti fatte 38, subite 37,

quoziente reti +1. Media gol fatti a partita 1.26, subiti 1.23.

Pulfero: 10° su 14 formazioni. Gare disputate 26: cinque vittorie, tredici pareggi, otto sconfitte. Reti fatte 28, subite 33, quoziente reti -5. Media gol fatti a partita 1.07, subiti 1.26.

Under 18 Valnatisone: 4° su 13 formazioni. Gare disputate 24: tredici vittorie, sei pareggi, cinque sconfitte. Reti fatte 55, subite 34, quoziente reti +21. Media gol fatti a partita 2.29, subiti 1.41.

Under 18 Pulfero: 13° su 13 formazioni. Gare disputate 24: due vittorie, tre pareggi, diciannove sconfitte. Reti fatte 22, subite 88, quoziente reti -66. Media gol fatti a partita 0.91, subiti 3.66.

Giovanissimi Valnatisone: 8° su 13 formazioni. Gare disputate 24: otto vittorie, sette pareggi, nove sconfitte. Reti fatte 23, subite 37, quoziente reti -14. Media gol fatti a partita 0.95, subiti 1.54.

Esordienti Valnatisone: 5° su 10 formazioni. Gare disputate 18: otto vittorie, tre pareggi, sette sconfitte. Reti fatte 19, subite 24, quoziente reti -5. Media gol fatti a partita 1.05, subiti 1.33.

Esordienti Audace: 10° su 10 formazioni. Gare disputate 18: una vittoria, un pareggio, sedici sconfitte. Reti fatte 6, subite 43, quoziente reti -37. Media gol fatti a partita 0.33, subiti 2.38.

Pulcini Valnatisone: 7° su 8 formazioni. Gare disputate 14: una vittoria, due pareggi, undici sconfitte. Reti fatte 19, subite 74, quoziente reti -55. Media gol fatti a partita 1.35, subiti 5.28.

CSI Valnatisone: 4° su 7 formazioni. Gare disputate 12: sei vittorie, due pareggi, quattro sconfitte. Reti fatte 26, subite 12, quoziente reti +14. Media gol fatti a partita 2.16, subiti 1.00.

Dopo aver «dato i numeri» sulla stagione appena conclusa ricordo ai lettori che sta per iniziare il torneo di calcetto a Liessa che concluderà lunedì 25 luglio questa stagione altalenante per le nostre formazioni. La speranza è che chi ha fatto bene continui su questa strada, mentre per gli altri l'augurio di ottenere risultati migliori per la stagione 1988/89 che avrà ufficialmente inizio il mese di agosto. Nell'attesa buone vacanze ed auguri a tutti.

Paolo Caffi

Kuražno napri nona Luigia!

Velik senjam v ponedeljek v vasi Matajur. Popudan je bila maša, ki sta jo darovala kupe monsinjor Paskval Gujan an duhovnik Božo Zuanella. Po nji so tonkači veselo škampinjal, ta za vasjo so pa streljal. Ali so bili noviči? Ne.

Praznik je pruzapru biu v Šmonovi družini, kjer je biznona Luigia Gosgnach praznovala 100 let, saj se je rodila 20. junija leta 1888. Nona Luigia je paršla za neviesto v Šmonovo družino v Matajur iz Marsina. Zato pred velikim ponedielkovim praznikom sta jo paršla pozdravjat an ji voščit vse dobre župan iz Podboniesca Romano Specogna an iz Sovodnjega Paolo Čudrig, ki je parpelju za sabo tudi občinski odbor. Parvi ji je šenku liep šop ardečih rož, sovođenjski kamun pa no lepo plaketo.

Po uradnem delu, se je začelo praznovanje, priet kot rečeno z mašo, potle z bogato zakusko (rinfreskom) v izbi none Šmonove. Zbrala se je tu vsa vas, zbralo se je puno žlahte. Puno parjatelj je paršlo praznovat tel rojstni dan tudi iz Marsina. Kajšan celuo par nogah.

Blizu none Luigie je sedela nje sestra Gilda, ki jo je paršla gledat v pandiejak parvič po petnajst let. Gilda, ki je nona tudi ona an ima 87 let je edina sestra Vigje šele živa. Rodile so se v Klinčanovi družini v Marsinu. Bila je, takuo kot je bluo navadno včasih, velika družina: bluo je deset otrok, pet čec an pet puobu. Sestra Gilda, ki živi v Dolenjem Marsinu, čeglih ni vič na čeca, je dobra, kuražna an vse kaže, de je Klinčanova družina močna an de tudi



Hči Tonina ponosno objema mamo Luigio Gosgnach

ona dočaka tako vesoko starost. Še posebno je duhovita, špíritožasta. «Al imaš še kak zob?» je vprašala sestro Vigjo, ki ji je odgovorila: «Ja, tle spriet, pa je skrit notar, se ga ne vidi.»

V veseli atmosferi je praznovanje šlo na duzim napri. Za dobro razpoloženje so še posebno poskarbiel Marsinci, ki niso paršli na Matajur zastonj. Hitro so se zbral kupe an začel piet lepe domače slovienske piesmi na čast njih vasnjanke none Vigje, ki je sigurno narbuj stara v vseh naših dolinah. Matajurci, mladi an stari, niso bli di manj an so hitro parskočil na pomuoč.

Lahko dijemo, de je biu praznik prava ojcet: puno pijače an dobrutot je bluo na mizi, vsa Šmonova družina je pa skarbiela, de ne bo

obedan praznih rok an de se bo počutu, ku domači človek. Verjetno glih takuo lepua skarbjo za nono Luigio an je tud hvala njim če je njih nona an biznona dočakala stuo let.

Med petjem an pogovori smo vsakoantarkaj čul, če smo nategnil uha, ka' sta se pogovarjale dvie sestre. «Ki dost otrok si imela ti Vigja?». «Tri čeče an tri puobe. Pa ti Gilda, dost liet imaš sada?» «Sem dell' uno, jih imam 87!» «Ah, ja, de ti si šele mlada!».

Ja, nie ki rec, al je dobar ajar Matajurja al je dobra an močna koranina Klinčanove družine...obi je sestre se dobro darže, ne parva ne te druga ne kažeta njih lieta. Tuole vaja an za njih «otroke».

Nona Vigja vse narbuojše an nasvidenje drugo lieto!

An na Liesah smo končali!

Miesca junija vse šuole pridejo h koncu, tuole vaja an za tečaje slovienskega jezika. Takuo se je zgodilo an gor na Liesah, kjer od 19.febrarja, vsaki petak je velika skupina judi — bluo je tudi puno otrok — hodila na tečaj slovienskega jezika, ki ga je biu organizu kulturno društvo Rečan v sodelovanju z Zavodom za slovensko izobraževanje iz Špietra. Pridno je učiu profesor Jožek Štucin iz Tolmina.

Kakuo je šlo? Bi jal dobro an če ni šlo takuo, ki se je na začetku želielo. Kulturno društvo Rečan je mislu na an posebni tečaj: ne navadno gramatiko, pač pa puno konversaciona, puno govorjenja go mez našo zgodovino, tradicije, zemljepis (geografija) an takuo napri. Adni (otroc an tisti, ki na znajo lepua po našim) pa so želiel kiki tudi od gramatike, se je gledalo narest pu an pu, pa cajt je biu tisti, ki je biu, ure so šle naglo napri, takuo de tečaj je ratu navadni tečaj, kjer se je učilo puno gramatike. Tle muormo pohvalit te male, ki so bli vsaki krat prisotni, te veliki pa...bi jim muorli potegnit uha. Tuole ka pride rec? Pride rec, de drugo lieto za prit prut vsem se bo muorlo organizat dva tečaja: adan za tiste, ki znajo vič, adan za te male an za tiste, ki se parblizavajo našemu iziku.

Vsi se troštamo, de nas bo spet učiu profesor Jožek Štucin. Bi lahko jal, de smo ga «promuovli a pieneni voti» an smo tudi udobil adnega parjatelja vič.

Kadà greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Maurizio Namor)
torak 10-12/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonesec (Giuseppe Romano Specogna)
pandiejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Čudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
srieda 10-11

Sriednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Egidio Sabbadini)
torak 9-12/sabota 9-12

Tipana (Armando Noacco)
srieda 10-12/sabota 9-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miediha ponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto od 2. popudan do 8. zjutra od pandiejka.

Za Nediške doline se lahko telefona v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandiejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandiejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO: (ambulatorio Clog)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sanitaria: I. CHIUCH
Od pandiejka do petka od 12. do 14. ure.

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandiejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. GELSOMINI
V četartak od 11. do 12. ure
V saboto od 9. do 10. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. BATTIGELLI
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamento an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samuo sriedo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 25. JUNIJA DO 1. JULIJA

Špeter tel.727023
Čedad (Minisini) tel. 731175
Manzan (Brusutti) tel. 752032

Ob nediejah in praznikah so odpart samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

Dragi moji brauci, za telekrat pretargam moje tiedensko srečanje z vami z rubriko: «Fašizem, mizerija in lakot», zatuo, ker sem prepričan, siguran, de čakate, de vam poviem moje misli, moje besiede o votacionah, ki jih bomo imiel za par dni, 26. an 27. junija.

Do sada sem za vsake votacione poviedu moje misli, odkar pišem v «Novem Matajurju» in tudi donas ne morem mučat. Kar mislim poviem odkrito. Moje misli, moje ideje nieso ble nikdar tajne, pokrite.

Ble so zmeraj odparte, jasne, odkrite in jih pišem, pridgam že celuo življenje, zatuo bom donas poviedu le malo novega, kar bi mojim braucem že ne bilo znano, pa vsedno bom le nekaj novega poviedu.

Votacioni (volitve) bojo za deželo (region) in u nekaterih krajih tudi komunalne. Kar se tiče nas, imamo dva komuna, kjer bojo obnovil aminištracion: Tavorjana in Dreka (Torreano e Drenchia).

Parva pozitivna rieč teh regionalnih votacionu je, de ima maloman vsak partit svojega kandidata za deželni konsej, za deželni svet iz naših dolin. Puno an puno liet po uejski se

PIŠE PETAR MATAJURAC

Za koga bomo votal?

tuole ni gajalo. Vsi so radi pozabjal na nas in se zmislili, de smo živi, samuo kadar so bli votacioni, kadar so imiel potrebo naše vote.

Tle mislim posebno na DC. Zanj so ble naše doline rezervuar glasov. Glasovi, voti naših ljudi so jim lieta in lieta punli skrinje, urne. Par nas so kandidal veljake številka 1, n. 1 DC: Pelizzo, Candolini, Brolo in drugi in drugi. Vsi sigurni, de bojo parvi izvoljeni. Plaz votu so potle nual, uporabjal proti nam. Voti iz naših dolin so jim služili za izvajanje konservativne in večkrat nekristijanske, antidemokratske politike. Ne samuo, da nieso poskarbeli za ekonomski in socialni razvoj, uničali, dištrugil so še kar je bluo. Narvenč zaničevanje (disprezzo) pa so dokazal, na brutalno vižo, do našega jezika in kulture. Spraznili so naše vasi.

Plaz votu za demokristijane je biu legitimacija za tako politiko in ni obedne čude, da niemamo fašistov po naših dolinah, ker niso potrebni, zak je njih vlogo (ruolo) izgubila DC in, na žalost, jo včasih še igra.

Če imajo na teh volitvah vsi demokratski partiti svoje kandidate za deželni svet, parpustite nam pravico do ponosa, da smo mi, «Matajur», «Novi Matajur», slovenske organizacije s svojim štiridesetletnim bojem prispevali, da se to dogaja. Hočeš, nočeš, to je priznanje obsto-

ja naše posebnosti, naše slovenske skupnosti. Dragi moji brauci, tega ne pozabi!

Drugo, kar te prosim, da ne pozabiš, moj dragi rojak, parjateu in brauc, je tuo: tvoj voto naj gre za tvojega, domačega slovenskega kandidata. Ti mu lahko pomagaš, drugi mu ne bojo. Ta muoj apel velja za vsakega beneškega Slovenca, pa naj živi doma ali po furlanskih vaseh. Če pa čješ, da se ohrani naš jezik, naša kultura, da bo naša slovenska skupnost še naprej živela, se razvijala, žvilupala, zberi med našimi domačimi kandidati za deželni svet, za region, tistega al tisto, ki se je narbuj konkretno zauzeu, zauzela za pozitivno rešiteu, šolucion našega slovenskega problema.

Sigurno, de so vam napunli mize, klopi in hiše tele tiedne s propagandnim materialom, s karto. Vsak partit, vsak kandidat piše svoje programe. Še mene so pisal vsi partiti, čepru pozna mojo idejo še naš te mladi maček! Napunli so mi koš s propagandnim materialom, pa sem zastonj gledu, iskal med njim, kaj po slovensko napisanega, kakšno konkretno zavzetost (impegno) za jezik in kulturo naše slovenske skupnosti. Samuo predsednica Zveze beneških žen, Bruna Dorbold, je v tem izjema (eccezion). O ja, resnico muora poviedat, pa naj košta, kar košta!

Po slovensko in italijansko je napisala svoj program. Po slo-



vensko u ardečim in buj na debelim. Kar me je narbuj ganilo, je nje slovenski napis: «Naše vasi, naša kultura an naš jezik na smiejo umriet!»

Sada njemam klobuka, pa ku puodem parvikrat u Čedad, ga kupim, da se ji odkrijem, da ga uzdignem vsakikrat, ko jo bom srečju, pa naj puojdejo zanj votacioni dobro al slavo. Nje je korektnost, doslednost (coerenza), korajža in prava jubezan do naše zemje in do vsega, kar je našega. Korajža ja, korajža, ker je težko biti Slovenec, še buj težko pa je pisat svojo volilno propagando po slovensko. Ona je to storila. Lahko bo zavojo tega od nekaterih štrafana, od drugih pa nagrajena, premiana. Jaz z vsim sarcem želim, da bi nje glas odjeknu u deželnem, regionalnem parlamentu, ker bi kot neodvisna zagovarjala interese vseh Slovencev.

Za komunalne votacione je malo kaj reč. DC, kot po navadi, spet darži pod pasko fašiste, ali take ki stoje blizu črnim srajcam, takuo u Tavorjan, kot u Dreki, kjer so za kandidate, med dobrimi, tudi taki, ki jih je špot, de jih je rodila slovenska mati.

Mene ne ostane drugega, kot prosit: Buog jim pamet razsvetli!

Vi dragi moji brauci, pa potiskajte koluo naprej. Pustite drugim, da hodijo porit nazaj, kot rak.

Vas pozdravja
vaš Petar Matajurac

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Fotostavek:

ZTT-EST

Izdaja in tiska

Trst / Trieste

Settimanale - Tednik

Reg. Tribunale di Trieste n. 450

Naročnina - Abbonamento

Letna za Italijo 20.000 lir

Poštni tekoči račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Čedad - Cividale

18726331

Za SFRJ - Žiro račun

51420 - 603 - 31593

«ADIT» 61000 Ljubljana

Kardeljeva 8/II nad.

Tel. 223023

letna naročnina 6.000 din

posamezni izvod 200 din

OGLASI: 1 modulo 34 mm x 1 col
Komerzialni L. 15.000 + IVA 18%